

Non solo pedoni anche auto elettriche

30 giugno 2011 — pagina 1 sezione: NAPOLI

SARÀ elettrica l'auto del futuro? Sembra proprio di sì. E magari anche lo scooter. Speriamo che Napoli non perda l'ennesima opportunità. La tecnologia, in questo campo, ha fatto passi da gigante. I tempi di ricarica si sono ridotti a 4/8 ore, a seconda dei modelli. L'autonomia di marcia con un pieno, il vero punto debole dei mezzi elettrici, è sensibilmente aumentata: varia dai 150 ai 200 chilometri. I siti Internet abbondano di informazioni sulla mobilità verde e l'Unione europea ha stabilito che entro il 2050 tutte le auto nei centri urbani dovranno essere elettriche, lanciando un'iniziativa quadriennale sul tema. Le "regioni pilota" ospiteranno oltre 10.000 punti di ricarica, di cui quasi 1.000 a Barcellona, Madrid e Malaga. Parigi si sta dotando di una flotta di auto elettriche per disinquinare il centro: 3000 mezzi in mille punti della città, disponibili 24 ore su 24. Berlino si candida a diventare la capitale europea dei veicoli anti smog entro il 2020. In Danimarca è prevista l'installazione di 2.000 stazioni di ricarica tra Copenaghen e Bornholm. Persino l'Irlanda ha un piano nazionale che punta a 3.500 stazioni di ricarica. E in Italia? La città che si candida a conquistare la leadership nazionale dell'auto elettrica, con 100 colonnine entro fine 2011 e 300 a regime nel 2015, sembra essere Parma. Ma anche Milano, Pisa, Bologna, Reggio, Rimini, Brescia hanno i loro piani di e-mobility. Il tema della mobilità elettrica non è né di destra né di sinistra. Abbracciare l'elettricità come soluzione significa adottare una forma di energia che non inquina nel luogo in cui viene utilizzata. E questo è un bene per tutti. Il sindaco di Roma aspira al primato di "capitale della sostenibilità": «Puntando a un modello di sviluppo - sostiene Gianni Alemanno - non si può prescindere dalla tutela del più importante patrimonio artistico e culturale al mondo». Napoli, lo sappiamo, non è certo da meno sotto questo profilo. Nell'area dei Decumani, tra le vestigia grecoromane, ci sono alcune tra le più importanti chiese barocche della città antica. Per non dire del centro storico che è il più vasto d'Europa: si estende su una superficie di 1700 ettari, con quattordici quartieri interessati e 27 secoli di storia. Un'area tutelata e dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Liberare il centro di Napoli dalle auto sarà, insieme a quella dei rifiuti, la sfida più impegnativa della nuova giunta comunale. Il sindaco Luigi de Magistris l'ha detto chiaro: vuole più piste ciclabili, mezzi pubblici in funzione 24 ore su 24 durante i week-end, il blocco alle auto grandi più di 4 metri per evitare la congestione nelle strade più anguste. Il primo cittadino partenopeo intende realizzare una super-isola pedonale nel centro storico, da chiudere integralmente al traffico privato: Napoli potrà essere "circumnavigata", ma non attraversata in auto. Al centro si andrà in metro (ma la rete è di là dal completarsi) e in bicicletta. Il progetto di de Magistris potrebbe essere completato puntando alla diffusione di auto e scooter elettrici: non inquinano, non sono ingombranti, non fanno rumore. Mezzi di locomozione ideali per la mobilità nell'area dei Decumani. Assicurare al nostro "museo all'aria aperta" una mobilità a emissioni zero sarebbe un risultato eccellente. Degno di essere perseguito alla pari con la raccolta differenziata porta a porta. Dopo aver guidato un camion dell'Asia, de Magistris punta all'utilizzo integrato della mobilità green, da abbinare al trasporto pubblico a trazione elettrica. È l'occasione per ridisegnare i quartieri di Napoli assegnando spazi per alimentare le batterie delle auto elettriche private con stazioni e centraline di ricarica. E, tanto per cominciare, auto e moto elettriche in fitto. Il ridotto utilizzo della macchina propria, infatti, non è detto che debba passare solo per il car pooling (utilizzo dell'auto da parte di più persone). Si consideri anche il car sharing (auto "condivisa": si prenota, si utilizza e si riporta a un vicino parcheggio). I taxi potrebbero passare all'elettricità, in modo da poter scorrazzare liberamente nel centro antico. Napoli può candidarsi a

essere città in prima fila nei progetti di sostenibilità ambientale, tra l' altro creando posti di lavoro in un territorio che ha un grande bisogno di nuove produzioni ad alto contenuto tecnologico. Le competenze e le tecnologie non mancano e ci sono le opportunità per lo sviluppo di infrastrutture non invasive, con emissioni nulle e inquinamento acustico pari a zero. Magari salta fuori anche uno sponsor, che dopo aver partecipato a un bando di gara indetto dal Comune, mette a disposizione auto e moto elettriche. «Dalle strade via la spazzatura, arriva una nuova vettura». Potrebbe essere lo spunto per uno slogan pubblicitario che rilanci l' immagine della città.
- *GIUSEPPE PEDERSOLI*

La url di questa pagina è http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2011/06/30/non-solo-pedoni-anche-auto-elettriche.na_001non.html

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page